

**Dopo l'atto istitutivo
avvenuto in Giugno**



Centro Studi un nulla di fatto

Sabuca, settembre

Il Centro Studi Agrigentini "Emanuele Navarro della Miraglia", istituito con atto notarile il 4 giugno scorso, sembra dormire sonni tranquilli.

A quattro mesi circa da quella data bisogna, purtroppo, convenire che i buoni propositi formulati in quell'occasione, non furono altro che "buoni propositi" e basta.

In altri termini, riconosciuta la buona volontà manifestata dai promotori, siamo al proverbiale pugno di mosche.

Infatti l'atto istitutivo del Centro si sarebbe dovuto perfezionare con la costituzione del consiglio di amministrazione, il consiglio di presidenza e la direzione. Nessuno di questi atti a tutt'oggi risulta perfezionato o almeno discusso mediante incontri tra i soci fondatori per creare le indispensabili premesse per la costituzione degli strumenti previsti dall'atto istitutivo al fine di mettere in modo il Centro.

E' da auspicare a tal proposito che le cariche non vengano considerate da parte sia dei soci che dovranno affidarle a qualcuno, sia da parte di chi ne verrà investito, come onorificenze, bensì come compiti e impegni di responsabilità operative.

Ovviamente, forse, hanno influito su questi gravi, o almeno inspiegabili ritardi, la distanza, di quelli che dovrebbero essere rispettivamente il presidente e il direttore (Sciascia e Tedesco) dal nostro centro, abitando entrambi a Palermo e non potendosi spostare verso Sambuca se non difficilmente, oberati come sono anche di impegni di lavoro.

Ad ovviare queste difficoltà suggeriremmo in primo luogo la convocazione dei soci fondatori per discutere sul da farsi, e in secondo luogo proporremmo che tanto il presidente quanto il direttore venissero collaborati da un vice molto attivo e all'altezza del compito per cultura e prestigio morale.

Malessere della viticoltura e delle Cantine Sociali

Con malumore e grosse preoccupazioni è iniziata la vendemmia 1978: il malessere scaturisce dalla misura delle anticipazioni da corrispondere ai soci conferenti delle Cantine Sociali: 14.500 al quintale per le uve bianche, 17.000 per le uve nere. Tali anticipazioni, considerati gli alti prezzi di gestione delle colture viticole, sono del tutto irrisorie, tanto che i rappresentanti delle Cantine Sociali avevano chiesto, in una riunione all'Istituto Vite e Vino, un anticipo di 16 mila lire per le varietà bianche e 20 mila per quelle nere. E tale richiesta scaturiva non da una illusoria possibilità di portare i prezzi a livelli sostenuti, ma dal fatto di potere concretamente far fronte alla concorrenza del mercato libero, attestato già al di là delle 20 mila lire.

Quali saranno le conseguenze di tale stato di cose?

Anzitutto lo sviluppo del libero mercato, poi la sofisticazione e, in definitiva, la crisi o la morte delle Cantine Sociali, che sono l'unico mezzo, il migliore, per il sostentamento della viticoltura.

Se si vuole che le Cantine non si dissolvano o periscano, se è vero, come è vero, che l'associazionismo, la cooperazione, l'unione delle forze e del lavoro, sono l'unico mezzo e strumento per evitare la dispersività dei singoli operatori, per diminuirne le fatiche e ottenere un equo guadagno, se tutto ciò è vero, occorre seguire una adeguata politica che potenzi le strutture esistenti, senza guasti che possano pregiudicare lo sviluppo economico di intere zone, che nel vigneto hanno riposto tutti i loro risparmi e tutte le loro speranze di un migliore tenore di vita.

E' ormai noto che molte Cantine Sociali, in Sicilia, piangono miseria. Esse denunciano alte spese di gestione, ma soprattutto insufficienti quantitativi di uve conferite, e comunque tali da rendere

economicamente insostenibile l'esercizio della Cantina, in relazione alla sua potenzialità, e conseguentemente all'ammortamento dei mutui degli impianti e dello esercizio generale.

La politica finora seguita dalla Regione Siciliana ha portato alla sopravvivenza delle Cantine, ma non al loro sviluppo. Accanto alla garanzia di adeguati anticipi, occorre pensare alla programmazione del prodotto fornito dalle Cantine. Programmazione significa — nel linguaggio della economia e dell'industria — impostazione di una attività fondata su calcoli precisi: significa enunciazione ed esecuzione particolareggiata di cosa si vuole fare, di una linea di condotta da seguire, degli obiettivi cui si mira e dei mezzi per poterli raggiungere. Significa pubblicizzare il proprio prodotto, offrirlo, metterlo in mostra; significa avere la capacità di vendere il proprio vino ancor prima di averlo in botte; significa ancora cercare nuovi soci e produttori, pubblicizzando l'attività della cantina, spiegandone la vitale funzione; significa infine lavorare dodici mesi su dodici, e non solamente per il periodo della vendemmia.

Queste sono cose da fare, ma anche tante altre, che i tecnici e i professori vorranno proporre e stabilire. Ma scuotiamoci dal torpore, diamo vita alle Cantine, che non sono soltanto degli impianti statici, ma materia economicamente valida, quando si ha interesse a farle funzionare.

La morte delle Cantine significherebbe la morte della nostra viticoltura, lo spettro della miseria e la piaga dell'emigrazione. Ecco perché occorre porre rimedi alla esiguità degli anticipi e impostare una politica che porti al rilancio delle Cantine e, per conseguenza, al rilancio della agricoltura, pilastro portante della economia siciliana.

NICOLA LOMBARDO

PIANO DI EMERGENZA

L'associazione interpodereale «Sicilia»
chiede la trasformazione di sei trazzere

Sabuca, settembre

Sei trazzere da trasformare in rotabili interpodereali. L'Associazione interpodereale «Sicilia» ha avanzato all'Assessorato per l'Agricoltura e le Foreste della Regione Siciliana, la richiesta di finanziamento con i fondi della legge regionale n. 34 che va anche sotto il nome di legge per l'emergenza.

Si tratta delle seguenti strade interpodereali: Portella del Pianeto; Faia Nova - Adragna; Granata - S. Giacomo; Baletelle;

Pandolfina. Importo complessivo un miliardo e duecento milioni di lire.

Della richiesta si occupa il sindaco, Giuseppe Montalbano, che sta facendo di tutto per fare includere il progetto nel programma della viabilità rurale.

Se questo progetto dell'Associazione «Sicilia» andrà in porto la rete viaria rurale dell'agro sambucense si arricchirà di altri 16 chilometri circa di strada percorribile da automezzi, accorciando notevolmente le distanze e consentendo all'economia agricola locale di migliorare il suo sviluppo.

DIARIO SAMBUCESE

Inizio anno scolastico

Martedì, 19 settembre, inizio dell'anno scolastico. Inizio deludente — bisogna ammetterlo — dal momento che tutta l'attività economica locale dell'anno viene a culminare appunto in queste settimane. Per colmo il 21 settembre arriva la Fiera. Immaginatevi con quali buoni auspici inizia ogni anno «questa scuola». Il problema non è solo sambucense.

La vendemmia

La raccolta delle uve, quest'anno, ha avuto inizio a metà settembre contrariamente a quanto è avvenuto negli altri anni in cui si è tenuto un certo appuntamento al «dopo Fiera». Mentre scriviamo la vendemmia a Sambuca è in pieno svolgimento. Non è possibile un resoconto del raccolto. Ma si presume che andrà bene anche se l'arsura estiva ha piegato un po' il vigore dei vigneti che promettevano tanto bene all'inizio dell'estate.

Festa dell'Unità, una sosta

Non ha avuto luogo, quest'anno, la tradizionale Festa dell'Unità. Si è preferito impiegare le somme, spontaneamente affluite per l'annuale iniziativa dagli iscritti e da parte dei simpatizzanti del Pci, in opere di restauro della sezione di Sambuca, arricchitasi di una sala di lettura con annessa biblioteca.

Ristoranti: bilanci positivi

Operano a Sambuca, ormai, una mezza dozzina tra grandi e piccoli locali di ristoro. Il Miramare (al Carboy), La Pergola e l'Adranon di Bondi in Adragna, i due ristoranti di Via Nazionale, oltre le numerose pizzerie. La stagione estiva si chiude — stando all'affluenza dei clienti — in positivo per queste piccole aziende del «buon mangiare» locale. Auguriamo sempre maggiori fortune e... buone pietanze a prezzi ragionevoli a dispetto della crisi.

Nicola Lombardo Commissario nel Concorso per Direttori Didattici

Il nostro valente collaboratore Nicola Lombardo, ex direttore didattico delle scuole elementari nel Circolo di Sambuca, è stato nominato membro di una delle sottocommissioni del concorso a 1.025 po-

sti per direttori didattici, in via di espletamento a Roma.

Questa nomina conferma il giudizio che sempre abbiamo espresso nei confronti del nostro collaboratore circa la sua preparazione culturale in genere e i suoi specifici meriti nel campo della scuola.

Ci rallegriamo con Nicola Lombardo per questa nomina e gli auguriamo buon lavoro.

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA

Via G. Guasto - Tel. 41198

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

MONTALBANO -
MONTANA

C. Umberto I, 29
Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA

ABBIGLIAMENTI MAGLIERIA TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

EREZIONE DI UN BUSTO A SERAFINO GIAONE



Sono quasi trascorsi quattro anni dalla scomparsa di Serafino Giacone, che è stato nostro valido ed apprezzato collaboratore e che vive ancora nel ricordo dei Sambucesi, alcuni dei quali lo hanno avuto loro insegnante elementare.

Per onorarne la memoria, i familiari hanno fatto erigere, nello spiazzo antistante il caseggiato di Adragna, un artistico monumentino eseguito, con la perizia che lo contraddistingue, dal muratore sambucense Ottavio Gagliano.

Alla sommità di una colonnina è stato collocato un busto in bronzo, raffigurante l'Insegnante Serafino Giacone, eseguito dai giovani universitari Angelo Ferlisi, da Sutura, e Teresa Migliorino, da Palermo; ne ha curato la fusione il giovane Franco Scalici da Sferacavallo (PA).

Nella foto qui accanto, potete notare la perfetta rassomiglianza del busto fotografato subito dopo la fusione.